



Roma, Li 18 febbraio 2020

Oggetto: Newsletter ENBIC - Studio ACTA – “Le novità fiscali della settimana”

Spett.le Società/Associazione,

con la presente siamo lieti di sottoporre alla Vostra attenzione le principali novità in materia fiscale della settimana.

- **NOVITÀ IN MATERIA DI IVA:**

- IVA, corrispettivi elettronici**

- Per i soggetti che effettuano le attività di commercio al minuto e assimilate, ex art. 22, D.P.R. 633 del 1972, dal 1° gennaio 2020, è previsto l’obbligo generalizzato di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dati relativi a corrispettivi giornalieri, tramite il registratore telematico. Il D.M. 24.12.2019, modificando il Decreto 10.5.2019, ove sussistano particolari condizioni e requisiti verificati, consente l’applicazione di alcuni esoneri anche per il 2020.

- MEF, non è previsto alcun aumento dell’IVA**

- Il Ministero dell’Economia e delle Finanze, mediante il Comunicato Stampa n. 30 del 14 febbraio 2020, alla luce dei numerosi articoli di stampa su un presunto intervento sull’Iva che il Governo starebbe preparando ribadisce che l'esecutivo intende incentrare la riforma fiscale sull’Irpef. Di conseguenza, interventi di rimodulazione sull’imposta non sono allo studio nel quadro del lavoro sulla riforma fiscale. Non sono quindi contemplati interventi su voci quantitativamente significative come bar, ristoranti e alberghi.

- **NOVITÀ IN MATERIA DI WELFARE E PRODUTTIVITÀ**

- Gli obiettivi della Legge di Bilancio 2020: più ambiente e welfare e meno tasse sul lavoro**

La Legge di Bilancio e il Decreto Fiscale, si pongono come obiettivo quello di affrontare tre sfide estremamente impegnative:

- evitare l'aumento da 23,1 miliardi di imposte indirette a partire dal primo gennaio 2020,
- assicurare la stabilità e la sostenibilità dei conti pubblici,
- rilanciare la crescita dell'economia italiana.

La manovra, per poter raggiungere tali scopi, agisce su quattro differenti fronti:

1. Sulle tasse, non solo cancellando l'aumento dell'Iva e delle accise, ma riducendo per 3 miliardi nel 2020 e 5 miliardi a regime il carico fiscale per i lavoratori dipendenti, con il taglio del cuneo fiscale in busta paga.
2. Sul *welfare* ed alle misure per la famiglia, l'innalzamento, a titolo esemplificativo, del Bonus asili nido e la proroga del Bonus Bebè e l'introduzione di nuove misure, come l'abolizione del superticket.
3. Sull'aumento delle risorse, nel periodo 2020-2034, per gli investimenti pubblici delle Amministrazioni centrali, e misure per il sostegno agli investimenti delle imprese private. Inoltre, per gli enti territoriali vengono previsti, fondi aggiuntivi per investimenti.
4. Sulla previsione di un fondo finalizzato a rilanciare lo sviluppo e gli investimenti nell'ottica di una sostenibilità ambientale al servizio del territorio e della società. Viene ulteriormente istituito un fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali, con lo scopo di veicolare risorse da destinare allo sviluppo dell'economia circolare, la decarbonizzazione e la riduzione delle emissioni.

Adempimenti: la trasmissione dati dei fringe benefit e stock option deve essere effettuata entro il 20 febbraio

L'INPS mediante il messaggio 7 febbraio 2020, n. 471, fornisce indicazioni sulla trasmissione dei dati relativi ai compensi, ai fini dell'emissione delle Certificazioni Uniche, erogati dalle aziende a titolo di *fringe benefit* e di *stock option*. Le aziende interessate dovranno inviare telematicamente entro il 20 febbraio 2020 all'Istituto i dati relativi ai compensi erogati nel 2019 al personale cessato dal servizio nel corso dello stesso anno. Per l'invio dei flussi è disponibile il servizio online sul portale dell'Istituto.

- **NOVITÀ IN MATERIA DI LAVORO DIPENDENTE**

INPS, news fondo povertà: disponibile il Decreto di riparto per l'anno 2019

L'INPS comunica che è disponibile il Decreto di riparto del Fondo povertà per l'anno 2019., registrato dalla Corte dei Conti il 30 gennaio 2020.

Il fondo sarà ripartito al complesso degli Ambiti territoriali di ogni Regione sulla base dei seguenti indicatori:

- quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari del ReI o del Rdc sulla base del dato, comunicato dall'INPS, aggiornato al 1° giugno 2019, cui è attribuito un peso del 60%;
- quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2019, cui è attribuito un peso del 40%.

In arrivo per 16 milioni di italiani buste paga più pesanti

La Legge di Bilancio 2020 ha stanziato 3 miliardi di euro, per il 2020, finalizzati alla rideterminazione dell'attuale Bonus Irpef, ampliandone, al contempo, l'ammontare ed estendendone la platea. Specificatamente:

- L'importo di 100 euro mensili, ad integrazione dell'attuale Bonus Irpef, verrà corrisposto interamente al di sotto di un reddito di 28.000 euro.
- Al di sopra di tale soglia, l'importo decresce fino ad arrivare al valore di 80 euro in corrispondenza di un reddito di 35.000 euro.
- Superato tale livello, l'importo del beneficio continua a decrescere fino ad azzerarsi al raggiungimento dei 40.000 euro di reddito.

• **ALTRE NOVITÀ**

FNEE, approvazione progetti di riqualificazione energetica

Il Fondo nazionale per l'efficienza energetica, c.d. FNEE, ha approvato il finanziamento dei primi dieci progetti presentati da Comuni e imprese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici, di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica e di ampliamento di reti di teleriscaldamento. Il FNEE sostiene interventi di efficientamento energetico realizzati sia dalle imprese che dalla Pubblica amministrazione attraverso la concessione di incentivi - prestiti a tasso agevolato e garanzie su operazioni di finanziamento - che vengono gestiti da Invitalia. Per la realizzazione di questi progetti sono stati concessi finanziamenti per circa 7,4 milioni di euro a fronte di investimenti previsti per oltre 14 milioni di euro.

MiSE, presentati i risultati del Programma Italia Startup Visa

IL 10 Febbraio 2020, si è svolto al MiSE il convegno "Il programma Italia Startup Visa (ISV): tra esperienze e futuro", organizzato dal Ministero in collaborazione con Invitalia nel corso del quale sono stati presentati i risultati di un'indagine svolta nel 2019 tra gli imprenditori non Ue che hanno beneficiato della procedura semplificata per ottenere il visto d'ingresso, con l'obiettivo di avviare una *startup* innovativa nel nostro Paese. Tale programma promosso dal MiSE, si sta rivelando sempre più come un efficace strumento per attrarre nuovi investitori. Le candidature finora pervenute sono 481,

provenienti da 49 paesi *extra* UE, che hanno l'opportunità di richiedere un visto d'ingresso per lavoro autonomo in Italia attraverso una procedura digitale veloce e gratuita. Emergono dai risultati del rapporto presentato, inoltre, alcune indicazioni di *policy* per migliorare in futuro l'implementazione del programma, coinvolgendo anche gli attori dell'ecosistema dell'innovazione e facilitando l'accesso al venture capital e al credito bancario.

Agenzia dell'Entrate, prime precisazioni in merito al nuovo 17-bis, D.lgs. n. 241/1997

L'amministrazione finanziaria, mediante la Circolare n. 1 del 12 febbraio 2020, ha fornito precisazioni in merito al nuovo Durf, la certificazione che si "sostituisce" ai complicati adempimenti in materia di ritenute fiscali, *ex* art. 4, D.l. n. 124 del 2019 che ha introdotto l'art. 17-*bis*, nel D.lgs. n. 241 del 1997. La Circolare si sostanzia in un *vademecum* in cui l'Amministrazione individua i presupposti della fattispecie in esame:

Presupposto oggettivo: l'affidamento a un'impresa del compimento di un'opera o più opere, ovvero di uno o più servizi di importo complessivo annuo superiore a 200mila euro. L'affidamento deve avvenire mediante contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, i quali devono essere caratterizzati da:

- prevalente utilizzo di manodopera,
- prestazione svolta presso le sedi di attività del committente,
- utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente o ad esso riconducibili in qualunque forma.

Presupposto soggettivo: l'adempimento previsto deve essere effettuato da soggetti residenti in Italia che nei contratti di appalto forniscono manodopera utilizzando i beni strumentali di proprietà del committente o ad esso riconducibili in qualunque forma, ossia:

- enti e società indicati nell'articolo 73, comma 1, del Tuir residenti nel territorio dello Stato che esercitano imprese commerciali o imprese agricole,
- società e associazioni indicate nell'articolo 5 del Tuir residenti nel territorio dello Stato che esercitano imprese commerciali o imprese agricole,
- persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che esercitano imprese commerciali ai sensi dell'articolo 55 del Tuir o imprese agricole,
- persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che esercitano arti e professioni,
- curatore fallimentare e commissario liquidatore residenti nel territorio dello Stato.

Cause di esclusione: l'adempimento previsto non può essere effettuato dai:

- soggetti non residenti senza stabile organizzazione in Italia affidatari delle opere o dei servizi, perché non rivestono la qualifica di sostituti d'imposta, in virtù di quanto disposto dal combinato degli artt. 23 e 24 del DPR n. 600 del 1973,

- soggetti residenti che non rientrano tra i contribuenti individuati all'art. 23, com. 1, del DPR n. 600 del 1973,
- condomini, perché non possono esercitare alcuna attività d'impresa o agricola o attività professionale in quanto non detengono, in qualunque forma, beni strumentali,
- enti non commerciali, limitatamente all'attività istituzionale di natura non commerciale svolta.

Cause di esonero: sono previste, *ex art. 17-bis*, comma 5, cit. nel caso in cui le imprese appaltatrici o affidatarie o subappaltatrici comunichino al committente, allegando la certificazione rilasciata dall'Agenzia delle entrate, la sussistenza di alcuni specifici requisiti nell'ultimo giorno del mese precedente a quello di scadenza del pagamento delle ritenute, ossia che:

1. risultino in attività da almeno tre anni,
2. siano in regola con gli obblighi dichiarativi,
3. abbiano eseguito, nel corso dei periodi d'imposta cui si riferiscono le dichiarazioni dei redditi presentate nell'ultimo triennio, complessivi versamenti registrati nel conto fiscale per un importo non inferiore al 10% dell'ammontare dei ricavi o compensi risultanti dalle stesse dichiarazioni,
4. non abbiano iscrizioni a ruolo o accertamenti esecutivi o avvisi di addebito affidati agli agenti della riscossione relativi alle imposte sui redditi, all'Irap, alle ritenute e ai contributi previdenziali per importi superiori a 50mila euro, per i quali i termini di pagamento siano scaduti e siano ancora dovuti pagamenti o non siano in essere provvedimenti di sospensione.

La certificazione è messa a disposizione dall'Agenzia delle entrate a partire dal terzo giorno lavorativo di ogni mese ed ha validità di quattro mesi dalla data del rilascio.

Nel caso in cui il committente sia una pubblica amministrazione la sussistenza dei requisiti potrà essere oggetto di autocertificazione.

Obblighi:

- le imprese appaltatrici o affidatarie e le imprese subappaltatrici, in virtù divieto di compensazione, hanno l'obbligo di versare le ritenute, da esse trattenute, senza possibilità di compensazione, ai lavoratori direttamente impiegati nell'esecuzione dell'opera o del servizio, con distinte deleghe per ciascun committente,
- le imprese sono tenute a rilasciare al committente copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute in quanto sussiste in quanto sussiste l'obbligo dell'invio dati da parte degli affidatari e controlli da parte del committente stesso,
- sospensione dei pagamenti da parte del committente dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria.

Nel restare a Vs. disposizione per eventuali approfondimenti e/o chiarimenti, porgiamo
Cordiali saluti.

ENBIC - Studio ACTA